

«Noi abbiamo perso Sono i vincitori che devono parlarsi per fare il governo»

Rosato: in direzione non ci saranno scontri

La responsabilità
Nel 2011 e nel 2013 noi
abbiamo già mostrato la
nostra responsabilità,
ora tocca ad altri

Il libro dei sogni
Il programma dei 5 Stelle
è un libro dei sogni,
escano dalla modalità
campagna elettorale

L'intervista

di **Monica Guerzoni**

ROMA «Perché non chiamate Di Maio?».

Ettore Rosato, è grazie al pressing del premier e dei ministri che Renzi ha reso operative le dimissioni?

«Vogliamo smetterla di parlare di noi? Renzi si è dimesso e il partito deve essere unito e compatto nelle prossime, difficili settimane».

Con Martina al timone?

«Martina è vicesegretario ed esercita il suo ruolo».

Renzi ha accettato la gestione collegiale?

«Il nostro partito sceglie sempre la gestione collegiale e lo farà anche lunedì in direzione, che sarà aperta dalla relazione di Martina».

Renzi ci sarà?

«Non seguo l'agenda».

Il Pd è spaccato su un governo con i cinquestelle?

«C'è una compattezza di fondo nell'essere coerenti con gli impegni assunti in campagna elettorale. Abbiamo perso le elezioni ed è giusto che

andiamo all'opposizione».

Non avete chiesto il voto per fermare i populist?

«Il M5S non ha votato ius soli, reddito di inclusione, unioni civili. Hanno votato contro il terzo settore, il "dopo di noi" e sono contro i vaccini. Serve altro per dire che non sono di sinistra?».

E l'apertura di Di Maio?

«Ci spiega che è tutta colpa nostra, poi ci racconta che con lui non ci sarà più la povertà, tutti avranno un lavoro e la salute sarà garantita. È un libro dei sogni. Bisogna che Di Maio esca dalla modalità campagna elettorale».

E se vi proponesse, a esempio, Cantone premier e Padoan ministro?

«Loro e la Lega dicono le stesse cose. Si parlino e si presentino alle consultazioni con una proposta. Insieme hanno i numeri per governare».

Il Rosatellum è da rifare?

«La legge elettorale ha fatto una fotografia di un Paese diviso in tre, che ha rifiutato di abolire una Camera e in cui la Corte costituzionale ha bocciato premio e ballottaggio. Sono sempre ben accette migliori idee, ma il problema

non è la legge elettorale».

Non sarebbe un problema dover tornare al voto?

«A noi oggi spetta dare tutta la fiducia al capo dello Stato, perché provi a trovare le soluzioni per far nascere un governo con chi queste elezioni le ha vinte. Non parlerei di elezioni ancor prima dell'insediamento».

E se Mattarella provasse a formare un governissimo?

«Lasciamo che il presidente faccia il suo lavoro, senza mettere né ipoteche né paletti. È giusto che chi ha perso le elezioni stia all'opposizione».

Anche se le Borse e le cancellerie europee dovessero iniziare a fibrillare?

«Nel 2011 e nel 2013 abbiamo già mostrato la nostra responsabilità, ora tocca ad altri. Hanno vinto il M5S e la Lega, la Borsa non è crollata, Confindustria si è precipitata ad aprire al dialogo con loro».

Calenda segretario?

«Calenda ha fatto bene il ministro e fa piacere che, nel giorno della sconfitta, si iscriva al Pd».

Se lunedì in direzione sarà scontro lei starà con Renzi?

«Non ci sarà nessuno scontro in direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18,7

la percentuale ottenuta dal Partito democratico alla Camera dei deputati alle elezioni

politiche del 4 marzo 2018. La coalizione di centrosinistra, nel complesso, ha eletto 112 senatori e deputati

Chi è



● **Ettore Rosato**, 49 anni, ex dc e ppi, relatore nel 2017 del Rosatellum, è il capogruppo del Pd alla Camera

